



ESCURSIONE	DATA: Sabato 1 giugno-Domenica 2 giugno 2024 REGIONE: Marche ORGANIZZAZIONE: Sezione CAI Ascoli Piceno - Gruppo SlowBike DENOMINAZIONE: La via dell'ambra IMPEGNO FISICO: Tappa 1 Loreto-Belmonte Piceno: lunghezza 64 km / dislivello 1270 m Tappa 2 Belmonte Piceno-Ascoli Piceno: lunghezza 55 km / dislivello 1060 m DIFFICOLTÀ TECNICA: TC+/TC+ <small>La doppia sigla TC/TC si riferisce alla "Scala delle difficoltà" del percorso (in conformità a quanto indicato dal Gruppo di Lavoro CCE Ciclo-escursionismo CAI) e indica, rispettivamente, la difficoltà in salita/discesa. In questo caso per ciclo-escursionisti di capacità tecnica turistica (TC); su strade sterrate dal fondo compatto e scorrevole, di tipo prevalentemente carrozzabile. Il segno "+" indica la presenza di tratti a pendenza elevata.</small>
	DIREZIONE: AC-ONC Franco Laganà – ANC Sonia Stipa – ANC Alessandro Federici
ORARI	RITROVO: ore 6:20 Stazione RFI Ascoli Piceno - ore 6:35 partenza treno Regionale 23754 ore 8:08 arrivo Loreto Stazione INIZIO ESCURSIONE: ore 8:20 Loreto Stazione DURATA: Tappa 1: ore 8.00 soste incluse – Tappa 2: ore 6:00 soste incluse

**FIBULA IN BRONZO
 CON NUCLEO IN AMBRA
 (Museo Archeologico
 Comunale, Belmonte Piceno)**



COSTI: Soci CAI € 3 - Non soci € 12.

MODALITÀ:

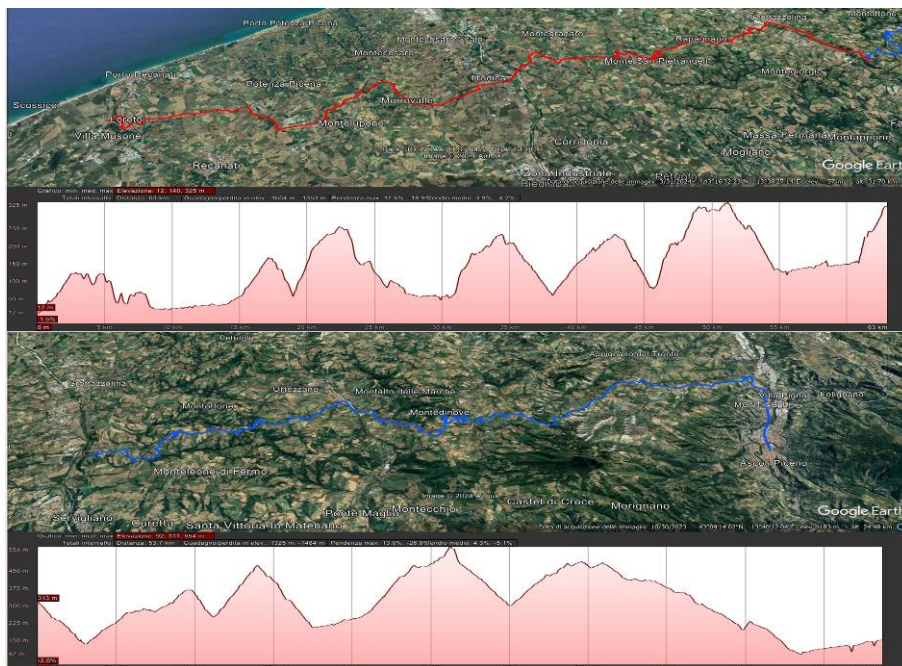
ISCRIZIONE E NORME Si stima un costo totale (pernottamento, pasti, ingresso museale) di circa 90€. Le manifestazioni d'interesse implicheranno l'impegno a versare un anticipo di 20€ e dovranno giungere, entro Venerdì 24 maggio, a slowbike@caiascoli.it, corredate di dati anagrafici, recapito telefonico ed eventuale sezione CAI di appartenenza. I non soci dovranno perfezionare l'iscrizione/assicurazione recandosi presso la sede CAI di Via Cellini 10 (aperta il Venerdì dalle 18:30 alle 20:00).

PARTECIPAZIONE

NOTE Si raccomanda di indossare abbigliamento tecnico idoneo al tipo di attività, alle previsioni meteo, all'ambiente in cui ci si troverà e di avere con sé sufficienti scorte di acqua e cibo. È necessario disporre della dotazione minima per ovviare a piccoli inconvenienti meccanici (camera d'aria, pompa, chiave multi uso ecc). È indispensabile una preventiva verifica meccanica e messa a punto della bici e, nel corso dell'escursione, il rispetto del Codice della strada.

È obbligatorio l'uso del casco che va indossato e tenuto allacciato per tutta la durata dell'escursione.

**TRACCIA
 TRIDIMENSIONALE
 E SVILUPPO
 ALTIMETRICO
 TAPPA 1**



**TRACCIA
 TRIDIMENSIONALE
 E SVILUPPO
 ALTIMETRICO
 TAPPA 2**

**DESCRIZIONE
 SINTETICA**

L'itinerario, in buona parte stradale, collega molti dei tanti borghi che punteggiano le colline marchigiane in un saliscendi che taglia il pettine delle diverse valli fluviali intercettate, in un paesaggio agrario ordinato alternato ai fondovalle completamente modificati da un antropizzazione spinta.

Tappa 1. L'escursione parte idealmente da **Numana**, dove l'ambra giungeva via mare. Una delle tombe picene più famose è quella della Regina, con un corredo ricco di oggetti d'ambra esposto nell'Antiquarium Statale. Da Loreto Stazione (12 m slm) si sale alla Basilica (124 m) e, dopo breve sosta, si scende nella valle del fiume Potenza (40 m) e si risale con breve sosta a **Morrovalle** (285 m). Scesi nella valle del fiume Chienti (60 m), si sale a **Monte San Giusto** (230 m), per una breve sosta nelle chiesa di S. Maria della Pietà in Teulizzano, dove è esposta la Crocifissione di Lorenzo Lotto (1531), uno dei capolavori del Rinascimento Italiano. Il passaggio successivo è la discesa al fiume Ete Morto (65 m) e la salita a **Monte San Pietrangeli** (240 m) per una breve sosta nel chiostro di San Francesco), per poi affrontare la salita sulla brecciata fino a **Rapagnano** (314 m). Si prosegue per **Magliano di Tenna** (242 m) per scendere nella valle del fiume Tenna (130 m) e salire a **Belmonte Piceno** (312 m), per la visita al Museo Comunale Piceno e per la cena e pernottare.

Tappa 2. Da Belmonte Piceno, superato l'Ete Vivo (139 m), si passa per i borghi di **Monsampietro Morico** (289 m) e **S. Elpidio Morico** (373 m), riconoscibile per la chiesa a doppio campanile di S. Michele Arcangelo. Nelle vicinanze si trova una chiesa dedicata a S. Emidio. Saliti a **Monte Rinaldo** (485 m), si scende poco sotto per la visita all'area archeologica La Cuma con il Santuario ellenistico di età tardo-repubblicana (c.ca sec. II a.C.). Si scende nella valle del fiume Aso (217 m) e si passa di fianco al Mulino fortificato di Sisto V (secc. XV-XVI). Giunti alla Madonna del Lago, si sale a **Montedinove** (561 m), per la visita al Museo delle tombe picene presso l'ex chiesa delle Clarisse. Scesi nella valle del torrente Tesino (300 m), si sale a **Ripaberarda** (465 m) per scendere nell'ultima valle, quella del fiume Tronto e raggiungere **Ascoli Piceno** (154 m), sede del Museo Archeologico Statale che ospita una sezione picena ricca di oggetti d'ambra.

NOTE STORICHE

La civiltà picena era famosa per l'ampio uso dell'ambra nel momento di sua maggiore (c.ca VI sec. a.C.). L'uso ornamentale era in parte dovuto alla mancanza di oro, ma anche per i poteri terapeutici che si riteneva avesse per le sue peculiarità elettrostatiche. L'ambra proveniva dall'area del Baltico seguendo da nord un percorso denominato la via dell'ambra e, tramite cabotaggio costiero, giungeva nei porticcioli dell'Adriatico, tra i quali Numana. Da lì, via terra, la mercanzia raggiungeva il sito manifatturiero di Belmonte Piceno e poi Ascoli, il maggior centro piceno, seguendo un percorso di facile orientamento: una linea perfetta nord-sud con un mirino naturale a V formato dalle montagne dell'Ascensione e dei Fiori.